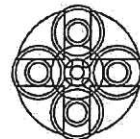




Comune di Bologna



Benessere
è Bologna

COMITATO LOCALE PER L'AREA DELL'ESECUZIONE PENALE ADULTI **Sintesi dei contenuti emersi nella seduta del 14 ottobre 2019**

Si è tenuta in data 14.10.2019 c/o la sede di Palazzo d'Accursio una seduta del Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale avente all'OdG:

- 1) approvazione delle Schede di rilevazione dei fabbisogni formativi per l'attuazione del "Piano 2019-2020 - Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale"
- 2) relazione sullo stato di avanzamento delle attività realizzate nell'ambito del Programma carcere 2019
- 3) aggiornamenti sul progetto comunale "Un patto per il carcere e la giustizia di comunità" e sul progetto che la Regione Emilia-Romagna intende presentare a Cassa Ammende per il co-finanziamento
- 4) varie ed eventuali

Alla seduta erano presenti:

per il Comune di Bologna

la Presidente del CLEPA, Assessora Susanna Zaccaria
per l'Ufficio di Piano, Rita Paradisi

per la Città metropolitana di Bologna

la Consigliera Maria Raffaella Ferri

per la Casa Circondariale di Bologna

il Direttore Area Educativa, Massimo Ziccone

per UIEPE

il Direttore Maria Paola Schiaffelli
la Responsabile sezione distaccata di Ravenna Maria Maiorano

per ASP Città di Bologna

il coordinatore del Programma Carcere, Luca Decembrotto

per AUSL di Bologna

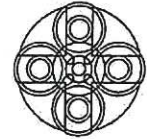
il Dirigente Medico Roberto Ragazzi
per il Serd P – DSM/DP Orietta Venturi

per la Conferenza Regionale volontariato-giustizia

il Presidente di AVOC, Roberto Lolli



Comune di Bologna



Benessere
è Bologna

La Presidente del Comitato apre la seduta e introduce il primo punto all'OdG: sono pervenute le schede di rilevazione dei fabbisogni formativi per l'attuazione del Piano regionale 2019-2020 e chiede ai referenti di Casa Circondariale e UIEPE di illustrarne i contenuti.

La Casa Circondariale illustra la propria scheda a partire da una attenta disamina della situazione attuale all'interno del carcere, che risulta aggravata rispetto allo scorso anno: i detenuti sono aumentati, ad oggi risultano 868 (al limite della capienza), sono aumentati proporzionalmente anche gli stranieri; tra questi ultimi sono in aumento i centrafricani (soprattutto nigeraini, senegalesi, gambiani) spesso con un basso livello di istruzione e conseguenti difficoltà linguistiche. Analogamente, sono aumentati i detenuti definitivi: oggi sono 581, 60 dei quali con posizione mista. Circa 200 hanno una pena residua superiore ai 4 anni, le persone che devono scontare un ergastolo sono 20. La situazione al Femminile è ugualmente complessa: le detenute sono 77 (su una capienza di 80) di cui 55 hanno posizioni definitive; circa la metà sono italiane.

Le nazionalità complessivamente rappresentate all'interno del carcere sono 50. I reati sono in gran parte reati connessi all'uso di stupefacenti: più di un terzo dei detenuti (318 in totale, di cui 18 femmine) ha problemi di dipendenza accertata.

I fabbisogni formativi evidenziati nella scheda, sono coerenti con le opportunità lavorative attualmente disponibili per le persone detenute, con riferimento sia alle attività svolte alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, sia a quelle rese possibili dalle aziende presenti in carcere, sia infine alle possibilità di occupazione all'esterno.

Segnala criticità derivanti dalla recente chiusura dell'azienda casearia, per decisione dell'azienda stessa che non trovava più conveniente la produzione interna; l'Amministrazione penitenziaria si sta attivando per riaprire a breve con altri produttori: per questo l'attività formativa è stata ugualmente inserita nelle schede come fabbisogno. La lavanderia interna ha recentemente assunto una nuova unità di personale e prevede a breve un'ulteriore assunzione. Anche la sartoria al femminile sta andando molto bene, tanto che si è deciso di aprire una sartoria anche al maschile, sempre con la stessa coop che, tra l'altro, ha in previsione nel prossimo futuro due e forse tre assunzioni.

Grazie ad un progetto a titolarità CPIA metropolitano ed in collaborazione con l'AUSL, saranno attivati 6 percorsi di 30 ore ciascuno sul tema dell'igiene personale e degli ambienti.

Infine evidenzia la necessità che sia riconosciuta ai corsisti una indennità di frequenza: i detenuti che non hanno altri redditi si trovano altrimenti in reali difficoltà a partecipare alle attività formative.

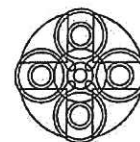
UIEPE in apertura ricorda le note criticità dell'Ufficio in relazione ai locali dove opera, che risultano non adeguati per ampiezza, stante l'elevato numero di utenti in carico: al 30/9 su Bologna sono 1175, con un significativo incremento delle persone in messa alla prova.

Illustra i contenuti della scheda ed i fabbisogni formativi inseriti, che si rivolgono soprattutto a questa tipologia di persone. I percorsi pregressi hanno dato buoni esiti: su 19 percorsi attivati 18 si sono conclusi e le assunzioni sono aumentate.

Tra le criticità evidenzia la rigidità dello strumento FSE, di difficile utilizzo ad es. per i detenuti domiciliari. Sottolinea l'importanza di lavorare su percorsi personalizzati e di valorizzare il



Comune di Bologna



Benessere
è Bologna

tempo della persona in esecuzione penale esterna, anche pensando ad esperienze diverse da quella formativa/lavorativa. A tale fine è importante un'azione di sensibilizzazione rivolta al territorio sui temi dell'esecuzione penale.

La Presidente del CLEPA sottolinea come alcune delle tematiche evidenziate possano essere oggetto di interlocuzione con la Regione e chiede ai presenti di esprimersi circa i contenuti delle schede, che vengono approvate all'unanimità.

Successivamente ASP riferisce sullo stato di avanzamento delle attività realizzate nell'ambito del Programma carcere 2019, evidenziando quanto segue:

- 1) sono aumentate le ore dello Sportello di mediazione, per effettuare colloqui con i nuovi giunti anche italiani; è stato attivato in via sperimentale uno "Sportello al Piano" che offre colloqui sia ai detenuti sia agli agenti: la sperimentazione sta dando buoni esiti; come criticità evidenzia la mancanza di uno spazio adeguato dove effettuare i colloqui;
- 2) il Progetto dimittendi è stato recentemente potenziato, dopo una lunga fase di riorganizzazione, necessaria per le criticità già evidenziate e connesse con l'incremento della popolazione detenuta;
- 3) per le azioni di supporto al reinserimento socio-lavorativo, segnala un significativo incremento delle risorse disponibili (42.000 euro) che hanno consentito di aumentare i tirocini ed i contributi concessi alle persone segnalate da UIPE; inoltre è stato attivato un servizio di scouting aziendale che sta dando buoni risultati.

Sul versante del reinserimento abitativo AVOC segnala da un lato l'opportunità di responsabilizzare i beneficiari dei loro servizi abitativi evitando la totale gratuità dell'offerta, dall'altro la difficoltà nel reperimento di alloggi per gli ex detenuti, derivanti anche da discriminazioni che occorre cercare di superare, sia attraverso forme di garanzia per i proprietari di alloggi, sia sensibilizzando la collettività. Al riguardo evidenzia la buona ricaduta dell'evento organizzato nell'ambito del festival francescano sul tema della giustizia riparativa: sono pervenute ad AVOC, da altre associazioni, diverse richieste di formazione per svolgere attività volontaria in ambito penale.

L'AUSL riferisce sullo stato di avanzamento delle attività realizzate nell'ambito del Programma carcere 2019, evidenziando quanto segue:

- 1) si sono significativamente ridotti i tempi di attesa per le visite specialistiche, tempi che restano lunghi rispetto a quelli esterni, ma sui quali incidono sia le difficoltà ad organizzare gli accompagnamenti sia il numero considerevole di visite programmate (ad oggi 720);
- 2) sono aumentate anche le consulenze specialistiche fruibili all'interno della casa circondariale, sebbene permangano sia difficoltà nel trovare specialisti disponibili ad operare all'interno del carcere sia difficoltà dovute all'altissimo turn over del personale medico e infermieristico interno. Particolarmente critica la mancanza di specialisti in ortopedia, impossibili da trovare e di cui ci sarebbe invece grande necessità, anche considerando le attività sportive (come il rugby) che si organizzano all'interno del carcere;
- 3) La presenza di due promotori della salute capaci e motivati ha consentito di svolgere un buon lavoro sul versante della prevenzione: è necessario che a questo progetto, rinnovato



annualmente dalla Regione, sia assicurata continuità, in quanto non è possibile effettuare le stesse attività con personale interno, per i motivi già evidenziati.

Il Garante segnala il problema dei detenuti con problemi di dipendenza alcolica e chiede informazioni sullo stato di avanzamento del Protocollo per la prevenzione del rischio suicidario. L'Ausl conferma che il Protocollo è alla firma delle direzioni competenti. Sul tema della prevenzione alcolica, informa che è stato impostato un intervento ad hoc con esperti di alcolologia, promotori della salute e referenti degli Alcolisti anonimi che hanno dato disponibilità ad entrare in carcere per incontrare i detenuti. Il progetto ora è fermo, per esigenze riorganizzative dell'AUSL; si auspica che possa essere riattivato quanto prima.

La Presidente del CLEPA illustra sinteticamente il progetto "Un Patto per il Carcere e la giustizia di comunità": una iniziativa culturale di sensibilizzazione verso la collettività sui temi dell'esecuzione penale e di valorizzazione dell'apporto significativo del terzo settore in questo ambito. Il Comune ritiene importante promuovere questa iniziativa in una fase storica difficile per i diritti e di incremento dell'intolleranza. Si chiede il coinvolgimento ed il contributo di tutti i soggetti che siedono a questo tavolo. L'ipotesi è di emanare tra gennaio e marzo un avviso pubblico di co-progettazione per organizzare a maggio una settimana cittadina di iniziative diverse sui temi dell'esecuzione penale. E' stato redatto un "manifesto" che sarà a breve condiviso tra i componenti del CLEPA per raccogliere il punto di vista di tutti.

La proposta è accolta positivamente, la casa Circondariale richiama in particolare le iniziative di sensibilizzazione rivolte alle classi delle scuole superiori che, nell'ambito di specifici progetti sulla legalità, possono entrare in carcere ed incontrare i detenuti, con ritorni assai significativi sul versante educativo, sia per i ragazzi sia per i detenuti; ricorda inoltre il progetto di pulizia dei graffiti nelle scuole cittadine, organizzato con i detenuti nell'ambito di progetti di formazione professionale: si tratta di dare alla città il senso che il carcere non è una "discarica" dove confinare persone "indesiderate", ma può essere anche una risorsa per la città.

In chiusura il Comune richiama brevemente obiettivi ed attività del Progetto regionale Cassa Ammende, che riuscirà in parte a rispondere ad alcune delle criticità evidenziate (es. supporto alla frequenza di corsi di formazione). Segnala che sono beneficiari del progetto anche i giovani adulti in carico al CGM e che occorrerà individuare una modalità affinché l'Equipe deputata a gestire il progetto Cassa Ammende possa accogliere segnalazioni anche dal CGM. Al riguardo, UIEPE evidenzia che c'è disponibilità e tempo per organizzarsi nel modo più opportuno.

La Presidente ringrazia i presenti e chiude la seduta.

Bologna 15.10.2019



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2019/0819621 del 14/10/2019 n. 4288

m_dg.DGMC11120.11/10/2019.0004106.U



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
UFFICIO INTERDISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA PER L'EMILIA ROMAGNA E MARCHE
BOLOGNA

Protocollo n. del
Area IV Coordinamento

Al Presidente del Clepa
Assessora Susanna Zaccaria
Comune di Bologna
assessorepariopportunitademograficiquartieri@comune.bologna.it

e, p.c.

Al Servizio Attuazione degli interventi e della politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro
Regione Emilia Romagna
attuazioneifl@regione.emilia-romagna.it

Al Servizio Politiche per l'integrazione Sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore
Regione Emilia Romagna
gisberto.cornia@regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Programmazione Piano 2019/2020 – interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale. Invio schede fabbisogno formativo utenza UIEPE Bologna.

Ai fini dell'incontro del Clepa convocato in data 14/10/2019, si trasmettono le schede relative al fabbisogno formativo dell'utenza di quest'Ufficio.

Il Direttore
Maria Paola Schiaffelli



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emirol)
Giunta (AOO_EMIR)
PG/2019/0819621 del 04/11/2019 14:28:51



Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione del Piano 2019-2020 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE – Anno 2020

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Valutazione dei risultati 2018/2019

ZONA OPERATIVA DI BOLOGNA

Per l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro di persone disoccupate in carico all'Ufficio per l'esecuzione di una Misura Alternativa alla Detenzione, Messa alla Prova, Post Penitenziaria sono state finanziate e rese operative le tre Operazioni (co-finanziate dal FSE PO 2014-2020 regione Emilia Romagna), già dettagliate nelle schede di fabbisogno formativo trasmesse agli Enti istituzionali il 12.12.2019:

- 1) Rif. P.A. 2016-6649/RER dec. Luglio 2017 – Novembre 2018 Ente attuatore CEFAL E.R. Società Cooperativa con percorsi di Tirocinio rivolti a 20 persone:

Tirocini avviati = 19

Tirocini conclusi = 18

Tirocini prorogati con finanziamento "Programma carcere" (Fondo sociale regionale) = 7

Tirocini aziendali attivati a fine Tirocinio = 1

Assunzioni post Tirocinio = 3 ---- assunzioni presso altre aziende = 1

Assunzioni proposte e rifiutate = 2 (per assenza dei requisiti per la regolarizzazione sul territorio).

Rif. P.A. 2017-8244/RER dec. Aprile 2018 – Aprile 2019 Ente attuatore CEFAL E.R. Società Cooperativa con percorsi di Tirocinio rivolti a 10 persone:



Tirocini avviati = 10 – Tirocini conclusi = 10
Tirocini prorogati con "Programma Carcere" (Fondo Sociale R.) = 3
Assunzioni post tirocinio = 2 – Assunzioni presso altre aziende = 1

Rif. P.A. 9563/RER dec. Dic. 2018 – Dic. 2019 Ente attuatore CEFAL E.R.
con percorsi di tirocinio rivolti a 20 persone:

Tirocini avviati = 16 – Tirocini conclusi 13 – Tirocini prorogati con
"Programma carcere" (Fondo S. Regionale) = 5

**Assunzioni post Tirocinio = 2 – Assunzioni presso altre aziende 1 –
Assunzioni proposte in corso = 3**

E' appena partita l'operazione rif. 2018-11083/RER approvata con
DGR 2081/2018 del 10.12.2018 dec. Settembre 2019 – Settembre 2020
(salvo eventuali proroghe) rivolta a 20 persone con 3 percorsi
formativi (nel complesso 15 persone) nelle seguenti aree:

Area Ristorazione - Area Videomaking – Area sartoria.

Altre 5 persone già in possesso di competenze saranno avviate a
percorsi di Tirocinio senza formazione specifica (salvo la sicurezza
sul lavoro).

Analisi del contesto

V. scheda quantitativa allegata – al 30 Settembre 2019 le persone in
esecuzione di Misure Alternative e Sanzioni di Comunità risultano in
Totale = 1175

Individuazione dei bisogni per l'anno 2020

**Si rinvia a quanto già illustrato nella scheda fabbisogno formativo
trasmessa il 12.12.2018**



Ricadute attese

**Si rinvia a quanto già illustrato nella scheda fabbisogno
formativo trasmessa il 12.12.2018.**

[Empty rectangular box]



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2019/0819621 del 04/11/2019 14:28:51



Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione del Piano 2019-2020 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE – Anno 2020

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Valutazione dei risultati 2018/2019

ZONA OPERATIVA DI BOLOGNA

Per l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro di persone disoccupate in carico all'Ufficio per l'esecuzione di una Misura Alternativa alla Detenzione, Messa alla Prova, Post Penitenziaria sono state finanziate e rese operative le tre Operazioni (co-finanziate dal FSE PO 2014-2020 regione Emilia Romagna), già dettagliate nelle schede di fabbisogno formativo trasmesse agli Enti istituzionali il 12.12.2019:

- 1) Rif. P.A. 2016-6649/RER dec. Luglio 2017 – Novembre 2018 Ente attuatore CEFAL E.R. Società Cooperativa con percorsi di Tirocinio rivolti a 20 persone:

Tirocini avviati = 19

Tirocini conclusi = 18

Tirocini prorogati con finanziamento "Programma carcere" (Fondo sociale regionale) = 7

Tirocini aziendali attivati a fine Tirocinio = 1

Assunzioni post Tirocinio = 3 ---- assunzioni presso altre aziende = 1

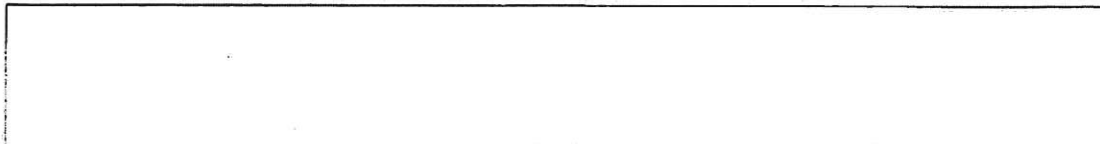
Assunzioni proposte e rifiutate = 2 (per assenza dei requisiti per la regolarizzazione sul territorio).

Rif. P.A. 2017-8244/RER dec. Aprile 2018 – Aprile 2019 Ente attuatore CEFAL E.R. Società Cooperativa con percorsi di Tirocinio rivolti a 10 persone:



Ricadute attese

Si rinvia a quanto già illustrato nella scheda fabbisogno
formativo trasmessa il 12.12.2018.





Unione europea
Fondo sociale europeo



Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione del Piano 2019-2020 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE – Anno 2019

Popolazione in esecuzione penale esterna della Regione Emilia-Romagna al 30.09.2019 – Territorio della provincia di Bologna

Soggetti in esecuzione art. 47 L. 354/'75 Affidamento in prova al Servizio Sociale

(Distribuiti per territorio, posizione giuridica, nazionalità e sesso)

Territorio	Affidamenti ordinari	Italiani	Stranieri	Uomini	Donne	Totale
Bologna	255	178	77	229	26	255

(potenziali destinatari della formazione/lavoro distribuiti per territorio e per scolarità)

Territorio	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna					

Soggetti in esecuzione art. 94 DPR 309/'90 Affidamento in casi particolari

(Distribuiti per territorio, posizione giuridica, nazionalità e sesso)

Territorio	Affidamenti Terapeutici Sert	Affidati Terapeutici Comunità	Italiani	Stranieri	Uomini	Donne	Totale
Bologna	52	50	88	14	87	15	102

(Potenziali destinatari della formazione/lavoro distribuiti per territorio e per scolarità)

Territorio	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna					

Soggetti in esecuzione art. 47 ter L 354/75
Detenzione Domiciliare

(distribuiti per territorio, posizione giuridica, nazionalità e sesso)

Territorio	Detenuti Domiciliari definitivi	Detenuti Domiciliari provvisori	Italiani	Stranieri	Uomini	Donne	Totale
Bologna	130	43	112	61	153	20	173

(potenziali destinatari della formazione/lavoro distribuiti per territorio e per scolarità)

Territorio	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna					

Soggetti in sospensione del procedimento penale con Messa alla Prova L. 167/2014

(distribuiti per territorio, posizione giuridica, nazionalità e sesso)

Territorio	Messi alla Prova Età fino a 30 anni	Messi alla Prova Età oltre 30 anni	Italiani	Stranieri	Uomini	Donne	Totale
Bologna	145	311	352	104	371	85	456

Nota : Il dato che si vuole rilevare è relativo anche alla possibilità di accesso ad altri percorsi formativi

(potenziali destinatari della formazione /lavoro distribuiti per territorio e per scolarità)

Territorio	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna					

(distribuiti per territorio, posizione giuridica, nazionalità e sesso)

Territorio	Liberi vigilati	Italiani	Stranieri	Uomini	Donne	Totale
Bologna	50	37	13	47	3	50

(potenziali destinatari della formazione/lavoro distribuiti per territorio e per scolarità)

Territorio	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna					

Soggetti in carico art. 46 L. 354/'75 – Assistenza post-penitenziaria

(distribuiti per territorio, posizione giuridica, nazionalità e sesso)

Territorio	Assistenza post penitenziaria	Italiani	Stranieri	Uomini	Donne	Totale
Bologna	2	0	2	2	0	2

(potenziali destinatari della formazione/lavoro distribuiti per territorio e per scolarità)

Territorio	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna					

Soggetti in Lavoro di pubblica utilità (Cod. strada) DLV 274/2000

(distribuiti per territorio, posizione giuridica, nazionalità e sesso)

Territorio	Lavoro pubblica utilità	Italiani	Stranieri	Uomini	Donne	Totale
Bologna	137	113	24	116	21	137

(potenziali destinatari della formazione/lavoro distribuiti per territorio e per scolarità)

Territorio	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna					

[Digitare il testo]



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2019/0819621 del 04/11/2019 14:28:51

[Digitare il testo]